

*Carpi, piazzale Re Astolfo, venerdì 15 Settembre – Roberto Esposito*

- Che cos'è il corpo ?
- Qual è la relazione tra politica e corpo ?
- Che tipo di politica attraversa i nostri corpi ?
- Da quando il corpo umano ha acquistato una valenza politica ?

*E' proprio da questi interrogativi che Roberto Esposito inizia la sua conferenza sui 'Corpi'.*

L'origine della relazione tra politica e corpo è avvenuto in Grecia, nella '*polis*'. La politica che si esprime nelle azioni degli uomini non ha molto a che fare con i bisogni, la materia stessa dei corpi.

In Grecia infatti il corpo non occupa la scena pubblica, ma bensì lo spazio domestico della vita privata.

Da questo lungo periodo in poi, che terminerà con l'arrivo dell'epoca moderna, **vita politica** e **vita biologica** avevano molto poco in comune e si sviluppavano in spazi diversi.

Una delle motivazioni principali a favore della relazione tra **politica** e **corpo** era quella che vedeva il potere politico esercitare la propria forza sui corpi umani.

Così facendo il corpo diventa **oggetto** e non **soggetto** di politica: per esempio gli *schiavi* erano considerati 'cose' o strumenti per far progredire il sistema politico.

Nel passaggio tra *mondo antico* e *mondo moderno* il corpo fa il suo ingresso sempre più prepotentemente nell'ambito politico, dove *vita politica* e *vita biologica* si intrecciano per cercare di formare un sistema dove i due aspetti dipendano uno dall'altro.

Si parla quindi di **biopolitica**, in cui i bisogni umani, esigenze e desideri diventano obiettivi stessi del potere politico.

D'ora in poi la popolazione diventa qualcosa in più che una semplice organizzazione governata da un sovrano, qualcosa che esige attenzione e il cui benessere dipende da quello dello stato e viceversa.

Così nascono **ospedali**, **prigioni**, **corpi pubblici** sempre più importanti finalizzati a salvaguardare le persone e lo stato stesso.

Un evento decisivo per quanto riguarda la *centralizzazione del corpo dell'importanza politica* è la nascita della **biologia** come scienza, che pone il corpo vivente tra **potere e sapere**.

Da allora viene meno la differenza tra *vita politica* e *vita biologica*, e la **democrazia**, il potere del popolo, comincia a fare i conti non solo con il 'logos', la ragione, ma anche con il 'bios', la vita.

L'intreccio più stretto tra politica e corpo indurrà principalmente due catene di effetti, una negativa e l'altra positiva:

- La conseguenza **negativa** nasce dal momento in cui si considera l'elemento corporeo **superiore** o **inferiore** ad altre 'razze'.  
Il colmo di questa concezione è il periodo del **nazismo**, lasciando in secondo luogo ma non meno importante il **razzismo**.  
Così facendo i corpi assumono la valenza di un campo di battaglia sul quale una razza è destinata al successo tramite la *schiavitù* e la *morte* delle altre. Ne sono un esempio la *Seconda Guerra Mondiale* e il *Genocidio*.
- La fine del nazismo però non segna la fine della *biopolitica*, tanto che il corpo ora entra ancora di più a far parte dell'**interesse umano e politico**.  
Questo viene considerato **oggetto** e al tempo stesso **soggetto** della politica.

Nella seconda metà del '900 tre eventi stravolgono il panorama fino ad ora descritto.

- La questione del **Genere**, la differenza tra i sessi acquista un primo posto dell'interesse politico strettamente connesso alla biologica del corpo e al mutamento del *logos*.
- L'affiancamento della **biotecnologia** alla **biopolitica** nella vita contemporanea segna la storia nella **medicina** e apre un immenso varco nella possibilità di mutare il corpo vivente, umano e animale. Ne è un esempio l'esperimento genetico che vede la clonazione della famosa pecora *Dolly*.
- Negli anni '70 a Stoccolma si effettua la prima conferenza mondiale sull'**ecologia**, che vede il mondo stesso come un corpo che ha bisogno di essere soddisfatto, nutrito e curato.

Anche se il legame tra politica e corpo è diventato sempre più stretto, definire cos'è *un corpo* è ancora molto difficile, se non impossibile. Il dibattito tra filosofi e giuristi ha sempre oscillato tra la **sfera della cosa** e la **sfera della persona**; oltretutto l'esperienza giuridica si esprime attraverso *cose/persone/azioni*, e il corpo non trova una giusta posizione dove collocarsi.

*Il corpo umano ha la straordinaria capacità di unire persona e cosa, ma allo stesso tempo è in grado di scinderle, facendo saltare questa relazione*

**Se si dice che il corpo non può essere assimilato alla cosa, o viceversa, questo vale sempre? Dalla nascita alla morte?**

- Sequestro di un embrione ad un corpo morto
- Organi interni

**Come dev'essere considerata una protesi?**

- Entra qui in campo la medicina

**Che relazione c'è tra medicina e corpo nella società moderna?**

- La gente segue modelli di vita basati su cure continue, diete incessanti, migliorare costantemente il corpo in base alle proprie esigenze
- Tutto questo ha un costo e le aziende farmaceutiche, palestre, centri fitness sono in un continuo crescere, acquisiscono più importanza, più persone ne fanno uso.
- Profitto economico per le aziende, palestre ecc
- Profitto in salute a chi ne fa uso

**Fin dove si spingerà quest'abitudine di migliorare il corpo?**

**Basta pensare al vaccino per capire come la medicina possa influire positivamente o negativamente le persone...  
Quante sono d'accordo e quante non lo sono?**

Allo scopo di farci sentire tutti sani, ci si considera potenziali malati